

PROTOGORNUS KIRKIENSIS

Domino: Eukariota
Regno: Animalia
Phylum: Cordata
Classe: Reptilia
Ordine: Saurischia
Sottordine: Gornopoda
Famiglia: Gorn
Sottofamiglia: PROTOGORNUS KIRKIENSIS
Pianeta origine: Sconosciuto.
Dimensioni: altezza 21 cm larghezza 26 cm

TIPOLOGIA DEL FOSSILE

In “situ” conformato in sistema a “strappo” per il trasporto museale.

Materiali usati:

una foto del Gorn di profilo
foglio bianco carta formato A4
matita
gomma
forbici
panetto da 500 gr di simil creta
un cucchiaino (meglio di plastica e piatto)
una scatola di cartone vuota (meglio se un contenitore di risme carta A4 da fotocopie così c'è già la misura)
una borsina di plastica
5 kg sabbia
1 kg gesso
acqua q.b.
pennelli di varie misure
una tazza di caffè
un po' di protettivo liquido
colla vinilica q.b.
100 gr sabbia vulcanica basaltica (nera) fine
garze

esecuzione:

Procuratevi una foto del gorn di profilo

Disegnate su un foglio A4 quello che secondo voi dovrebbe essere lo scheletro del cranio ... correggetelo in modo da renderlo ARCAICO... aggiungete creste frontali, prognatismo facciale e chignon occipitale... insomma sbizzarrite la fantasia... credetemi, a volte l'evoluzione ha tirato fuori certe idee che neanche al più folle scrittore di fantascienza/fantasy sarebbero mai venute in mente... e hanno pure funzionato.

Fatto il disegno digitalizzatelo, così ne avete copia, stampatene una e ritagliate tutto il contorno così da ottenere due mascherine, cranio + mascella inferiore... dovete ritagliare anche l'occhio, la narice e i due buchi di “scarico” tipici dei rettili.

Prendete il panetto di simil creta (o creta se preferite) stendetela con un matterello allo spessore di 1.5 cm, prendete le due mascherine e posatele sopra la “sfoglia” e ritagliate aiutandovi col cucchiaino di plastica (io ne ho usato uno di quelli piatti che di solito danno con il gelato) o attrezzo simile, il contorno del cranio e dalla mascella avendo cura di asportare anche il materiale nell'occhio e altri “buchi”.

Ora modellate sulle due mascherine il cranio in 3D aiutandovi col disegno che avete precedentemente “salvato”.

Essendo la riproduzione di un fossile in situ, non occorre che sporga molto dal “terreno”, ma deve lasciare intuire che il “resto” sia conglobato nella roccia o nella sabbia sedimentaria sottostante.

Una volta che le due mascherine in 3D sono asciutte (2-3 giorni) prendete la scatola di cartone e foderatela con la busta di plastica.

Vuotateci dentro la sabbia e bagnate con acqua quanto basta per avere la consistenza di quando da bambini facevamo, al mare, gli stampini con la sabbia bagnata... solo che stavolta lo stampino sarà al contrario.

Delicatamente premete le due mascherine di simil creta nella sabbia, in modo da farle sprofondare nella sabbia ... passate una mano sulla sabbia e sul retro delle mascherine... quanto non sentirete alcun dislivello tra le due... quella è la profondità esatta che il vostro fossile stampo deve avere.

Lasciatele in situ per 10 o 15 minuti, nel mentre preparate il gesso mischiando la polvere all'acqua... dovete raggiungere la consistenza tipo “pastella” e non ci devono essere grumi.

Rimuovete i 2 stampi di simil creta, occhio a non rovinare le impronte ottenute e versate il gesso... consiglio... con un cucchiaino o con un misurino versate pian piano il gesso nelle impronte... fino a riempirle, versare direttamente il gesso dal recipiente dove lo tenete può rovinare le impronte, dopo di che versate il gesso in modo da creare una base piana di supporto per il vostro fossile.

Lasciate asciugare... ci vuole un po'.

Quando è asciutto... mettete sul fuoco una macchinetta di caffè!

Che avete capito? Non lo dovete mica bere... con un pennello e il caffè pitturate tutte le parti in rilievo del fossile... lasciatelo asciugare poi passateci sopra il protettivo... il caffè serve a dare una tonalità di colore tipica della maggior parte delle ossa fossilizzate e il protettivo... beh viene messo normalmente proprio per proteggere i fossili.

Una volta asciugato il protettivo (non fate come me... mannaggia li pascetti! Non mi sono accorta che su un dente del cranio un po' di protettivo era ancora bagnato...e ho “sporcato” il fossile) passate un abbondante strato di colla vinilica su tutte le superfici non “dipinte” e versateci sopra la sabbia coprendo tutto ben bene.

Io ho scelto la sabbia vulcanica basaltica per tre motivi:

1. è nera con dei fantastici microcristalli che risplendono alla luce in maniera fantastica ed è finisssssssssima
2. visto che non si sa nulla del pianeta d'origine dei gorn, ho pensato ad un pianeta “caldo” atto ai sauri e cosa c'è di meglio del nero per attirare e trattenere il calore?
3. di fronte all'isola di Kos, dove vado in ferie da 7 anni, c'è l'isola di Nyssiros... che non è un'isola è un vulcano attivo... e sulla spiaggia dove ci crogioliamo al sole c'è questa stupenda sabbia nera ... da due anni a questa parte, ne portiamo a casa una bottiglietta di plastica da 250ml ... unico neo... dobbiamo stare attenti... il basalto pesa un casino anche in formato sabbia.

Ok, controllate che la sabbia abbia attaccato perfettamente sulla colla poi eliminate la sabbia in eccesso.

Voltate il calco, spalmate in abbondanza colla vinilica su tutta la superficie, anche eventuale superficie laterale non interessata dalla riproduzione, e ricoprite attentamente con della garza facendo in modo che sbordi dai lati e si attacchi nelle pareti laterali spalmate di colla... dovete fare almeno tre strati... mi raccomando incrociate le garze, in questo modo daranno più solidità allo “strappo”, per ultimo spargete la colla vinilica in abbondanza... asciugandosi raggiungerà una consistenza molto simile a gomma...

Diciamo che ci vogliono 3 giorni per questa asciugatura, dopo di che rifilate le garze al livello del gesso..

Adesso avete un fossile “in situ”, estratto e preservato con la tecnica a strappo... pronto per essere trasportato, con cautela perché i fossili hanno una certa età e si rompono facilmente, presso qualsiasi museo interessato ad esporlo!

